



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## **IL DIRETTORE REGIONALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

**VISTO** il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

**VISTA** l'Intesa Straordinaria sottoscritta il 27/10/2006 tra Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria e Regione Liguria, ARTE della Provincia di Genova, ASL 1 Imperiese, ASL 2 Savonese, ASL 3 Genovese, ASL 4 Chiavarese, ASL 5 Spezzino, AO Villa Scassi di Genova, AO Santa Corona di Pietra Ligure, AO Ospedali Galliera di Genova, Istituto G. Gaslini di Genova, riguardante la richiesta di verifica dell'interesse culturale di n. 200 immobili di cui all'Allegato A della stessa Intesa Straordinaria;

**VISTA** la nota prot. n° 13192 del 12/12/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, effettuate le necessarie istruttorie, ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto e ha espresso contestualmente parere favorevole all'alienazione, indicandone le condizioni necessarie e sufficienti ai sensi dell'art. 55, c. 2, l. a) e b);

**VISTA** la nota prot. n° 9055 del 07/12/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Palazzo in Via San Luca 1**  
GENOVA  
GENOVA  
Via San Luca 1

<i>Distinto al C.T. / C.F. al</i>					
<i>foglio</i>	83	<i>particella</i>	121 C.F.	<i>subalterno</i>	1-2-3-4-5-6-7-8 C.F.
<i>foglio</i>	83	<i>particella</i>	121 C.F.	<i>subalterno</i>	10-11 C.F.
<i>foglio</i>	83	<i>particella</i>	121 C.F.	<i>subalterno</i>	14-15-16-17-18-19-20 C.F.
<i>foglio</i>	83	<i>particella</i>	121 C.F.	<i>subalterno</i>	23-24-25-26 C.F.
<i>foglio</i>	83	<i>particella</i>	129 C.F.	<i>subalterno</i>	1-2-3-4-5-6-7-8-9 C.F.
<i>foglio</i>	83	<i>particella</i>	129 C.F.	<i>subalterno</i>	15-16-17-18-19 C.F.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell' E.O. Ospedali Galliera di Genova  
 presenta interesse **Storico Artistico** in quanto *l'intero compendio costituisce un'interessante esempio di edificio nobiliare del XVI-XVII secolo, derivante dall'accorpamento di corpi di fabbrica di epoca precedente, nonchè uno dei pochi edifici della Via San Luca ancora sprovvisti di un formale provvedimento di tutela, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto,*

e  
 presenta interesse **Archeologico** relativamente al solo **Sedime** degli edifici in quanto *gli stessi non paiono aver subito radicali trasformazioni in sottosuolo, bensì adattamenti in elevato ed accorpamenti, e quindi si ritiene che essi conservino le fondamenta originali ed i depositi preesistenti, che dovranno esser tutelati, in quanto rare testimonianze della prima urbanizzazione medievale e della frequentazione antica dell'area, come meglio esplicitato nella relazione tecnico-scientifica allegata, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;*

ai sensi dell'art. 12, c. 7 del D. Lgs. 42/2004

### **DICHIARA**

il bene denominato **Palazzo in Via San Luca 1**, in Genova, Via San Luca 1, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico** e per il solo Sedime **Archeologico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo. Il sedime dell'Immobile risulta **inalienabile** ai sensi dell'art.54 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

e contestualmente, ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. 42/2004

### **AUTORIZZA**

l'alienazione dell'immobile di cui sopra alle seguenti vincolati prescrizioni:

- *destinazione d'uso ammissibile: residenziale, commerciale*

La suddetta prescrizione sarà riportata nell'atto di alienazione, ai sensi dell'art.57, 2° comma del D.Lgs. n.42/2004.

Si raccomanda l'osservanza dell'art. 59 del D. Lgs.42/04 (Denuncia di trasferimento della proprietà).

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SAVONA.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 21 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 DIC. 2006**

Il Responsabile del Procedimento  
*Arch. Maria Di Dio*

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
*Arch. Liliana Pittarello*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

GENOVA/MADDALENA

Palazzo

Via San Luca 1

## Relazione Storico- Artistica

L'edificio è posto all'inizio di Via S. Luca, in adiacenza alla Loggia di Banchi, prospetta con la facciata principale sulla suddetta via, lateralmente su Vico Orti di Banchi e sulla retrostante Piazzetta degli Orti di Banchi, estendendosi con due prospetti fino su Piazza Senarega e Vico Mele. Su quest'ultimo era situato un accesso secondario del fabbricato, successivamente dismesso nel corso di importanti lavori di ristrutturazione eseguiti intorno agli anni '60, finalizzati alla razionalizzazione dei vani scala con la creazione di nuovi accessi alle varie unità immobiliari ed installazione di un ascensore.

Situato in un più ampio contesto di edifici la cui proprietà è passata alternativamente dalle famiglie Grimaldi agli Spinola, è appartenuto fino a circa trent'anni or sono a quest'ultima, antica famiglia genovese dalla quale prende il nome, divenendo poi per lascito di proprietà dell'Opera Pia De-Ferrari Brignole Sale e quindi dell'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera. Il fabbricato, costituito da appartamenti di civile abitazione, uffici e studi privati, oltre ad esercizi commerciali e magazzini, posti ai piani terreni, è già stato oggetto nel passato di interventi di manutenzione e di restauro conservativo di una certa importanza, che hanno riguardato il prospetto su Via S. Luca, Vico agli Orti di Banchi, Vico Mele e sui cavedi, oltre alla ricostruzione del manto in abbadini di buona parte delle coperture.

Da un'analisi, eseguita solo sul piano formale, dei frammenti delle decorazioni che ornavano la facciata principale, a seguito di lavori di restauro effettuati circa tredici anni or sono, si è dedotto che esse risalissero per impostazione e affinità artistiche all'incirca alla seconda metà del '500, coeve quindi di quelle del Palazzo Di Negro in Piazza Banchi e di altre visibili nei dintorni. Tuttavia, tracce di elementi architettonici rinvenute sul prospetto principale (una colonnina in marmo sormontata da un arco a sesto acuto a bande bianche e nere e un bugnato nello zoccolo) lasciano supporre un'origine ben più antica dell'edificio, risalente, presumibilmente agli ultimi anni del 1300, primi del 1400. Di particolare riguardo è la decorazione del prospetto principale, restaurato nel 1992, che rappresenta un plastico *grisaille* sviluppato sulla superficie corrispondente al 1°, 2°, 3° piano e mezzanino con la patina architettonica dipinta articolata su tre ordini di colonne scanalate (dorico, ionico, corinzio), che sorreggono cornicioni che corrono longitudinalmente per tutta la facciata.

Le finestre sono sormontate da timpani, dipinti anch'essi, ad andamento curvo e mistilineo e triangolare. Al 2° e 3° piano completa la quadratura architettonica delle finestre una finta balaustra su modello della reale al primo piano. Immediatamente sotto al cornicione appare una decorazione raffigurante due animali mitologici che si fronteggiano. Dei restanti prospetti si segnala quello verso la Loggia di Banchi, in adiacenza al principale, ove, su una fascia immediatamente sotto il cornicione, prosegue la decorazione raffigurante animali mitologici che si fronteggiano e decorazioni floreali. All'estremità della fascia, visibile da Piazza Banchi, è raffigurata gran parte di uno stemma raffigurante un'aquila con una corona e piumaggi dai colori vivaci. Uno stemma più visibile e pressoché intero è invece presente sul prospetto nel distacco, riconducibile forse alla famiglia dei Grimaldi, già proprietaria del fabbricato, avente in comune col precedente una scacchiera a riquadri bianchi e rossi.

Il corpo su Via S. Luca, corrispondente al mappale 129 del foglio 83, era originariamente servito da due scale denominate scala A e scala B, mentre il corpo su Vico Mele, corrispondente al mappale 121 del foglio 83, era servito dalla scala C.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI  
Il Funzionario Responsabile  
Arch. Stefano Montinari



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA**

Successivamente fu ristrutturata la scala del corpo su Via S. Luca, anche al fine di installare un ascensore, che prese la denominazione di scala A, eliminando la scala B, mentre la vecchia scala C fu da allora chiamata scala B. La scala A, nella parte alta, è stata oggetto di ricostruzione, mentre la scala B è rimasta quella antica in muratura.

Identificando il fabbricato in due edifici distinti uniti da un corpo di collegamento ed indicando, con riferimento alle scale, nel corpo A quello su via S. Luca e nel corpo B quello su Vico Mele, si evince chiaramente dal prospetto principale, come il primo sia costituito dall'unione di due case affiancate con diversa distribuzione altimetrica dei piani e precisamente: a) la parte verso Piazza Banchi comprende un piano terreno adibito a negozi, un ammezzato, un piano primo alto, un piano secondo molto alto che prosegue anche al piano terzo della parte a fianco, un piano quarto ed un piano quinto parzialmente sotto le falde del tetto; b) l'altra parte comprende anch'essa un piano terreno adibito a negozi, un ammezzato ed un primo piano unificato architettonicamente in occasione della ristrutturazione seicentesca dell'edificio, con la realizzazione della serie di balconcini con balaustra in marmo. Vi è poi un piano secondo, un piano terzo con alte finestre, un piano quarto ed infine un quinto parzialmente sotto le falde del tetto. Sopra di questo vi è nell'angolo Nord-Est dell'edificio un appartamento con sovrastante locale di sgombero e terrazzino. La copertura è a tetto a quattro falde in abbadini alla genovese, con la caratteristica di avere il quadrante nell'angolo Nord-Est rialzato per contenerci l'appartamento già citato. La restante parte del tetto, sostenuta da una complessa struttura metallica che ne rende difficoltosa la praticabilità, è solo parzialmente utilizzata come volume tecnico e come locale di sgombero.

Il corpo B, che prospetta su Vico Mele e su Piazza Senarega, è costituito da un piano terreno adibito parzialmente a negozi e magazzini, un piano ammezzato, un piano primo con balcone continuo in marmo su Piazza Senarega, un piano secondo, un alto piano terzo con tre balconcini sulla stessa piazza, ed un piano quarto di altezza limitata superiormente dal cornicione di gronda.

L'edificio fu un tempo sopraelevato di un piano, ricavando al posto del tetto un piano quinto coperto a terrazzo e parzialmente sovrastato da un attico arretrato, o piano sesto, anch'esso con copertura a terrazzo. La parte del corpo B retrostante la Loggia di Banchi, che costituiva un tempo un fabbricato indipendente, presenta una diminuzione verso l'alto della superficie dei vari piani, in quanto è coperta in parte a tetto sopra il terzo piano. Sono presenti locali interrati al primo piano sottostrada, con accesso da Vico Mele, inagibili per la presenza di fango e detriti, mentre sul lato di Via S. Luca esiste nel sottosuolo una grande cisterna comunicante col piano terreno mediante una botola, anch'essa in pessime condizioni. Per ciò che riguarda le unità immobiliari poste nel corpo A, il piano terreno è occupato da quattro negozi con accessi da Via S. Luca, contraddistinti dai numeri civici rossi dall'uno all'undici, adibiti alla vendita di articoli di abbigliamento in genere, ad eccezione del n. 5r adibito a bar. Dispongono, escluso il bar, di retrobottega con scaletta di accesso al piano superiore ammezzato, con locali caratterizzati dalla presenza di volte a crociera e a lunetta, con una significativa presenza di una colonna in marmo di sostegno delle volte nei locali soprastanti il negozio 7 e 9 rossi.

Gli stessi soffitti a volta sorretti da colonne sono presenti nell'androne e nel ballatoio dello scalone principale ed in quello della scala B. Al piano primo sono rilevanti gli ampi saloni degli interni 5 e 6 della scala A, parzialmente voltati, posti al piano nobile con affaccio sulla Via S. Luca, attualmente adibiti a laboratorio artigiano. L'immobile int. 3, posto sullo stesso piano, già comunicante internamente mediante una scala con i sottostanti locali della borsa merci, evidenzia pavimenti in graniglia di marmo e nell'ingresso in lastre di ardesia con tozzetti di marmo, con soffitti principalmente con volte a padiglione con lunetta; occupa parte degli edifici contraddistinti dai corpi A e B, con l'affaccio principale da un lungo balcone su Piazza Senarega. Al piano secondo l'immobile interno 9, posto su tre livelli con affaccio principale su Via S. Luca, è adibito a sede espositiva di quadri e opere grafiche in genere. E' posto su tre livelli con un ampio salone di rappresentanza al piano ingresso, da cui scendendo di alcuni gradini si accede a due locali con volte lunettate destinati a laboratorio.

L'adiacente interno 8 è adibito ad appartamento con bassi soffitti a volta lunettati, con affaccio su Vico agli Orti di Banchi e sul distacco interno. L'interno 7, attualmente senza destinazione ed ingombro di scaffalature, occupa gran parte del corpo B, con affacci su Vico Mele, Piazza Senarega e sul distacco

SERVIZIO UFFICIALE  
Il Funzionario Responsabile  
Arch. Stefano Montinari



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

interno. Presenta un ampio salone posto dopo il corridoio d'ingresso, con alti soffitti con volte a padiglione con lunetta, mentre altri vani di minori dimensioni ed altezza hanno soffitti piani.

Ai piani superiori gli appartamenti non presentano strutture voltate, pur costituendo parte integrante dell'intero edificio.

Per ciò che riguarda le unità immobiliari poste nel corpo B, il piano terreno comprende un negozio adibito a farmacia su Piazza Senarega, con tre luci, contraddistinto attualmente dai numeri civici 2-4-6-rossi, con una scala posta nel retrobottega che conduce ai locali del piano superiore, caratterizzati da soffitti lunettati. Di particolare rilievo la parte rimanente di vano scala, ora in disuso, originariamente denominata scala C, che evidenzia soffitti a vela con colonne in marmo, ancora parzialmente visibili, del tutto simili allo scalone principale di Via S. Luca. Analoga colonna è visibile all'interno della farmacia dietro il bancone di vendita. Su Vico Mele si apre l'accesso al magazzino civ. 4R, costituita da due locali affiancati, in cattivo stato di manutenzione e conservazione, di cui uno a doppia altezza, parzialmente soppalcato, con soffitti a volta lunettati. La restante parte del piano terreno è occupata da locali annessi alla Loggia di Banchi, dalla quale hanno unicamente accesso, costituiti, oltre che da servizi igienici, da un ampio salone con soprastante lucernario e due vani adiacenti adibiti a deposito di materiale espositivo con soffitti a volta.

Di rilievo nel disimpegno antistante il salone una statua in marmo su piedistallo raffigurante presumibilmente una figura religiosa o politica, e sulla parete di fronte tre lastre di marmo con cornici, recanti scritte in latino. Dai locali al piano terreno si accede, tramite una scaletta interna, a due locali posti al piano ammezzato, di altezza ridotta, adibiti a locali di sgombero. Dalla scala B si accede all'appartamento interno 3, attualmente disabitato, in pessime condizioni di manutenzione e conservazione, in taluni vani di altezza insufficiente, con unico affaccio su Piazza Senarega. L'adiacente immobile interno 4 è costituito da due vani di altezza non superiore a m 2,00, adibiti a locale di sgombero. Al terzo piano della scala B si accede all'appartamento interno 5, di notevole rilevanza architettonica, con una stanza d'ingresso che immette in un ampio salone con balconcini in marmo su Piazza Senarega e soffitto a volta lunettata con affreschi. La stanza adiacente si affaccia sulla piazza col terzo balconcino. Tramite un corridoio che disimpegna il bagno e la cucina, anch'essa con soffitti a volta, si accede alla stanza da letto con affaccio su Via S. Luca mediante due finestre a pavimento con balaustra in marmo, con volta lunettata alta circa m 5,00, decorata con pregevoli affreschi. Alcuni gradini oltre il ballatoio del terzo piano è posta la porta caposcala dell'appartamento int. 6. Tramite una scaletta interna, ove al piano intermedio è situato un ripostiglio, si raggiunge un ampio disimpegno a livello dell'appartamento che occupa tutto il piano quarto del corpo B. Tutti i vani hanno altezza ridotta, variabile da m 2,20 a m 2,50, con soffitti piani con travi intonacati e tinteggiati e affacci su Vico Mele, Piazza Senarega, il tetto della Loggia e nel cavedio. Anche gli appartamenti ai piani alti del corpo B non presentano soffitti voltati od elementi architettonici e decorativi di rilievo ma sono parte integrante dell'edificio.

Si ritiene necessario riconoscere l'interesse culturale dell'intero compendio che costituisce un interessante esempio di edificio nobiliare del XVI-XVII secolo, derivante dall'accorpamento di corpi di fabbrica di epoca precedente, nonché uno dei pochi edifici della via San Luca ancora sprovvisti di un formale provvedimento di tutela e come tale meritevole di essere salvaguardato.

- Liberamente tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio della Liguria

Visto:

IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. Gianni Bozzo arch. Giuliano Peirano)

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI

(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE

(arch. Giorgio Rossini)



Sedime degli edifici siti in Genova, Via San Luca, 1 - Piazza Senarega 2R e 6R e vico Mele, 2R-4R..

L'immobile, che costituisce l'esito finale di un accorpamento di unità immobiliari, sorge nel cuore del Centro Storico, in un'area che ha restituito, a più riprese, abbondanti evidenze di frequentazione a partire da epoca romana, come hanno dimostrato anche indagini archeologiche appena concluse in piazza e via Banchi.

In via Ponte Reale e Piazza Banchi sono stati rinvenuti depositi di fondali marini con materiali di epoca preromana e romana (Melli 1990); nei fondi del palazzo della banca Intesa, all'angolo fra via e piazza Banchi, una concentrazione di anfore romane a lato dell'antico tracciato del rivo Soziglia (Melli- Bulgarelli 2000, p.254); in piazza Senarega una struttura muraria di epoca romana, obliterata da livelli del VI/ VII secolo d.C. e muri con resti di pavimenti e piani d'uso risalenti al XIV secolo relativi a proprietà della famiglia degli Usodimare (Melli 1998); nella chiesa delle Scuole Pie edifici e depositi archeologici di età romana, alto medievale e medievale (Melli 1987; Melli 1996).

Nel Medioevo l'area era attraversata dalla viabilità in uscita dalla porta di San Pietro, il *carrubeus rectus sancti Syri*, che si ritiene ricalcare un preesistente tracciato romano (Grossi Bianchi - Poleggi 1979, *passim*; Gardini - Melli 1988; Melli - Bulgarelli 2000, spec. pp.218, 253-254).

Esclusa dal circuito murario del IX secolo in corrispondenza della Porta di San Pietro, l'area dovette acquisire maggiore importanza con la costruzione delle nuove mura del XII secolo, che determinò lo svincolo delle funzioni difensive fino ad allora rivestite ed una confluenza di attività civili, culminata con la creazione del mercato del grano a San Pietro, attuale Piazza Banchi (prima notizia 1186), su cui più tardi si affacciò l'edificio della Zecca (*secha Comunis*), risalente agli anni tra il 1253 e il 1281 (Annetta - Melli 2001), ed intorno al quale sorsero i palazzi e le logge di importanti consorterie cittadine come i de Nigro (di cui si conserva la parte inferiore della torre medievale, nell'omonima piazzetta), i de Mari e gli Usodimare.

Tracce di elementi architettonici sul prospetto principale dell'edificio in esame, recentemente sottoposto a restauro, hanno permesso di ritenere che almeno uno dei corpi su via San Luca risalga agli ultimi anni del Trecento/ inizi del Quattrocento.

Il corpo di piazza Senarega 2 faceva parte, ancora nel XV secolo, della contrada della famiglia Usodimare (Grossi Bianchi - Poleggi 1979, pp.296-297, fig. 194).

In tutte le aree limitrofe agli edifici in esame sinora indagate, si è constatato che sono conservati in sottosuolo consistenti resti dell'urbanizzazione medievale anteriore all'attuale configurazione, che risale al Cinquecento (Grossi Bianchi - Poleggi 1979, pp.296-297, figg. 290-291), quando furono attuate modifiche della piazza Banchi e della viabilità connessa e la costruzione della nuova loggia dei Banchi (attuale loggia dei Mercanti) tra 1590 e 1596.

Poiché gli edifici in esame non paiono aver subito radicali trasformazioni in sottosuolo, bensì adattamenti in elevato ed accorpamenti, si ritiene che essi conservino le fondamenta originali e i depositi preesistenti, che dovranno pertanto essere tutelati, in quanto rare testimonianze della prima urbanizzazione medievale e della frequentazione antica dell'area.

#### Bibliografia

E.Annetta - P.Melli, *Genova. Lo scavo della Zecca*, in *I luoghi della moneta. Le sedi delle Zecche dall'antichità all'età moderna*, Atti del convegno Internazionale Milano 22-23/10/1999, Milano 2001, pp. 281-286.

P.Melli - F.Bulgarelli, *Per la ricostruzione della viabilità antica tra Genova e Vado*, in Atti del Convegno di Studio "Insediamenti e territorio: viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C.", Bordighera 2000, pp. 211-261.

A.Gardini-P.Melli, *Necropoli e sepolture urbane ed extra urbane a Genova tra tardo antico ed Alto Medioevo*, in "RivStLig" XIV, 1988, pp. 161-179.

L.Grossi Bianchi – E.Poleggi, *Una città portuale del Medioevo. Genova nei secoli X – XVI*, Genova 2 ed 1979.

P.Melli, *Genova, piazza Banchi e via Ponte Reale*, in "Archeologia Medievale" XVII, 1990, pp. 523-525.

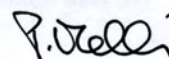
P.Melli, *Genova. Intervento di emergenza nella chiesa delle Scuole Pie*, *Archeologia in Liguria III.2. Scavi e scoperte 1982-86*, A cura di P.Melli, Genova 1987, pp. 341-348.

P.Melli, *Scuole Pie. Lo scavo*, in *La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994*, a cura di P.Melli, Genova 1996, pp. 283-289.

P.Melli, *Genova. Piazza Senarega*, in "Archeologia Medievale" XXV, 1998, *Notiziario*, p. 146.

Genova, 5/12//2006

Piera Melli

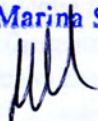


Visto:

Il Soprintendente *ad interim*

dott. Marina Sapelli Ragni

**IL SOPRINTENDENTE**  
**(Dott. Marina Sapelli Ragni)**



DIREZIONE del territorio

Palazzo in Via San Luca 7

16126 Genova

010/562000

Fax 010/562007